

Napolitano accusa “Scelte discutibili sulla scienza all'Expo”

L'ex presidente interviene sull'operato del governo
Non si placa la polemica sullo Human Technopole

LUCA FRAIOLI

ROMA. «Sullo Human Technopole il governo ha preso decisioni frettolose e largamente discutibili. Non posso immaginare che non vi sia disponibilità a ripensarle». Il presidente emerito Giorgio Napolitano interviene a sorpresa sulla polemica che ha investito l'idea dell'esecutivo di realizzare nell'ex area Expo di Milano un polo scientifico dedicato alle scienze della vita e alla nutrizione. «Si tratta di un progetto rilevante, cui bisogna guardare positivamente, sapendo che può rappresentare qualcosa di serio e significativo per lo sviluppo ulteriore della ricerca», ha detto Napolitano intervenendo al Senato durante la discussione sul decreto legge scuola, «ma ormai sono indispensabili e urgenti delle risposte. Non ne vorremmo dopo che si siano realizzati altri fatti compiuti». Poi un affondo sulla moralità. «Per moralità si intende garanzia dell'uso corretto e produttivo delle risorse pubbliche che vengono destinate alla ricerca scientifica».

La vicenda è nota. Nel novembre scorso il premier Matteo Renzi annuncia che 30 mila metri quadri dell'area che ha ospitato l'Expo saranno dedicati alla ricerca scientifica. Il 24 febbraio il presidente del Consiglio presenta il progetto dello Human Technopole, coordinato dall'Istituto italiano di tecnologia in collaborazione con le tre università milanesi (Statale, Politecnico e Bicocca). Si parla anche di soldi: 80 milioni di

euro per avviare il progetto più un miliardo e mezzo di finanziamenti pubblici in dieci anni. Il mondo della ricerca va in fibrillazione: l'accusa al governo è di aver affidato l'incarico e i fondi ad un solo soggetto (l'Iit) con una procedura non trasparente e senza aver consultato la comunità scientifica. «Da un lato si tagliano le risorse, dall'altro si mettono in cantiere iniziative come questa che spingeranno le équipes a rivolgersi al Re Mida di turno», scrive su *Repubblica* il 25 febbraio la scienziata e senatrice a vita Elena Cattaneo.

«La discussione si è aperta fuori dal Parlamento», dice ancora Napolitano, nel suo intervento a braccio, con accanto proprio la senatrice Cattaneo, «in Parlamento non se ne è mai potuto discutere. Mi aspetto che il governo fornisca le informazioni che sono mancate».

Le parole del presidente emerito sorprendono il ministro dell'Università e della Ricerca mentre è in volo verso il Giappone, dove parteciperà al G7 di Kyoto dedicato all'istruzione. La risposta del governo è affidata allora al sottosegretario Angela D'Onghia: «È stato chiesto all'Iit di svolgere un ruolo di capofila e il suo progetto è stato sottoposto al giudizio di nove valutatori, tutti operanti all'estero. Una volta recepiti i loro rilievi, l'Iit presenterà al governo la versione finale del progetto, che a quel punto sarà reso pubblico così come i giudizi dei valutatori. Tutto avverrà nella massima trasparenza e ci vorranno poche settimane».

«Non vedo l'ora», confessa Roberto Cin-

golani, direttore scientifico dell'Iit. «Se i valutatori bocceranno il nostro progetto non se ne farà nulla, se lo promuoveranno saranno governo e Parlamento a decidere come realizzarlo». E le parole di Napolitano? «Ha una grande autorevolezza morale, se dice una cosa lo ascoltiamo. Certo, mi sento toccato nel profondo quando si fa riferimento alla moralità».

Il dibattito politico-scientifico intanto valica i confini italiani e approda sulle pagine del settimanale britannico *Nature*. Per la senatrice Elena Cattaneo c'è ancora tempo per trovare una soluzione: «Lo Human Technopole può essere riportato sui giusti binari, ma solo se si segue l'esempio dei paesi a noi vicini. Non si può decidere di puntare su un solo progetto, si dovrebbero invece mettere in competizione più proposte e enti. E la scelta del vincitore non dovrebbe spettare alla politica, ma a una Agenzia della ricerca composta da esperti indipendenti, come avviene in gran parte d'Europa».

Potrebbe essere questo un nuovo terreno di scontro tra studiosi e governo: lasciare al Miur le competenze sull'istruzione e affidare la gestione delle attività scientifiche a un'Agenzia. Una settimana fa, in occasione della presentazione del Programma nazionale per la ricerca, Stefania Giannini era stata chiara: «Sono aperta al confronto, ma per ora la legge affida al mio ministero il compito di indirizzare la ricerca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proposta della senatrice Cattaneo: «La scelta del vincitore non dovrebbe spettare alla politica ma a un'agenzia della ricerca»

IPUNTI

LA PRESENTAZIONE

Il 24 febbraio il presidente del Consiglio Renzi presenta il progetto Human Technopole, il polo di ricerca del dopo Expo a Milano

GLI INVESTIMENTI

I fondi per la sua realizzazione saranno di 1,5 miliardi di euro in 10 anni. La struttura verrà data in gestione all'lit di Genova

I RICERCATORI

Saranno 1.500 gli studiosi provenienti da tutto il mondo che lavoreranno allo Human Technopole. Un migliaio i team di ricerca

I CENTRI

Tra gli ambiti di ricerca trattati ci saranno: genomica di base, malattie neurodegenerative, big data, agroalimentare

LA POLEMICA

Elena Cattaneo su *Repubblica*: il premier dà tutti quei soldi a una fondazione privata e migliaia di studiosi si litigano fondi insufficienti

IL CONVEGNO

Il 25 febbraio a Roma durante un convegno un gruppo di scienziati lancia l'appello per dare più fondi all'università pubblica

L'ANNUNCIO

A marzo l'annuncio del presidente del Cnr, favorevole al progetto: "Lavoreremo insieme all'lit per il bene dell'Italia"

LE RAGIONI DEL NO

Lapobianca

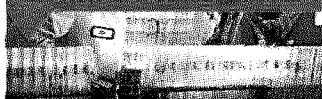
"Il polo della scienza nell'area dell'Expo è solo uno spot che svilisce la ricerca"



SU REPUBBLICA / 1

L'articolo della senatrice e scienziata Elena Cattaneo su *Repubblica* del 25 febbraio fa partire il dibattito sul Technopole "Il polo della scienza è solo uno spot che svilisce la ricerca"

LE RAGIONI DEL SÌ



"Il meglio della ricerca nell'area Expo ecco perché difendo quel progetto"



SU REPUBBLICA / 2

La replica di Roberto Cingolani, a capo dell'lit di Genova su *Repubblica* del 10 aprile: "È il meglio della ricerca. Non abbiamo rubato nulla: noi scelti secondo criteri internazionali"



CRITICO

Il presidente emerito della Repubblica Giorgio Napolitano è intervenuto sul Technopole al Senato durante la discussione del decreto legge scuola "Sono urgenti delle risposte da parte dell'esecutivo"



PER SAPERNE DI PIÙ
www.istruzione.it
www.iit.it

